

All'ospedale

Infermieri aggrediti al pronto soccorso «Adesso basta»

HA INIZIATO a fare gavettoni ai pazienti, poi si è lavato i piedi, i capelli e la maglietta. Tutto questo è successo al pronto soccorso dell'ospedale Misericordia, qualche giorno prima di Natale. «Piena solidarietà ai colleghi – ha detto Nicola Draoli, presidente dell'ordine degli infermieri di Grosseto –, agli operatori tutti e ai cittadini che sono rimasti coinvolti in questa brutta situazione. Lo avevamo già detto e lo ripetiamo che, per quanto insito in determinati contesti lavorativi, il rischio di

aggressione ai danni dell'operatore deve essere una priorità sulla quale le organizzazioni devono impegnarsi. L'infermiere non è bersaglio o nemico ma alleato competente del cittadino». Secondo Draoli serve «un posto fisso e strutturato con la presenza di forze dell'ordine in grado di intervenire celermente, utile in tutte quelle situazioni ospedaliere che richiedono interventi delle forze dell'ordine a tutela per tutti gli attori (cittadino, struttura, operatori), lavorare sulla riorganizzazione del Pronto Soccorso. Questa

indica percorsi ad hoc nei pazienti con agitazione psicomotoria e prevede specifici spazi fisici con assenza di elementi che possano costituire un pericolo per il paziente – chiude Draoli – e per gli operatori o che possano essere facilmente danneggiati».

